

Tragico inseguimento alla periferia di Ravenna

I carabinieri sparano Ragazzo muore nell'auto che ribalta nella scarpata

La vittima aveva 15 anni. Un altro ragazzo è stato raggiunto al viso da un colpo di rivoltella. Sulla vettura, risultata rubata, si trovavano quattro minorenni. « Abbiamo sparato a scopo intimidatorio... »

RAVENNA 14 - Di un episodio tragico pomeriggio alla periferia della città. Una pattuglia di carabinieri ha sparato durante l'inseguimento ad un auto che non si era fermata alla intenzione di « saltare ». Sulla vettura si trovavano quattro ragazzi tra i 15 e i 16 anni uno è stato raggiunto da un colpo di pistola al viso mentre la macchina si rovesciava in un fossato. Un altro ragazzo è morto sembra per le ferite riportate nel ribaltamento. Su tutta la vicenda i carabinieri hanno mantenuto per ora uno strettissimo riserbo. « Abbiamo sparato a scopo intimidatorio » si sono giustificati i militi coinvolti nel tragico episodio. Ma il fatto che uno dei ragazzi che si trovava nell'auto sia ferito al volto da un colpo di arma da fuoco ammette la loro versione. Più tardi i carabinieri hanno precisato che dalla « ulia » sarebbero stati esplosi contro le « gazzelle » dei colpi di arma da fuoco « per cui — hanno detto — ci siamo limitati a rispondere ». E' necessario a questo punto che una seria inchiesta sia svolta dalla magistratura.

RAVENNA 14 - Di un episodio tragico pomeriggio alla periferia della città. Una pattuglia di carabinieri ha sparato durante l'inseguimento ad un auto che non si era fermata alla intenzione di « saltare ». Sulla vettura si trovavano quattro ragazzi tra i 15 e i 16 anni uno è stato raggiunto da un colpo di pistola al viso mentre la macchina si rovesciava in un fossato. Un altro ragazzo è morto sembra per le ferite riportate nel ribaltamento. Su tutta la vicenda i carabinieri hanno mantenuto per ora uno strettissimo riserbo. « Abbiamo sparato a scopo intimidatorio » si sono giustificati i militi coinvolti nel tragico episodio. Ma il fatto che uno dei ragazzi che si trovava nell'auto sia ferito al volto da un colpo di arma da fuoco ammette la loro versione. Più tardi i carabinieri hanno precisato che dalla « ulia » sarebbero stati esplosi contro le « gazzelle » dei colpi di arma da fuoco « per cui — hanno detto — ci siamo limitati a rispondere ». E' necessario a questo punto che una seria inchiesta sia svolta dalla magistratura.

RAVENNA 14 - Di un episodio tragico pomeriggio alla periferia della città. Una pattuglia di carabinieri ha sparato durante l'inseguimento ad un auto che non si era fermata alla intenzione di « saltare ». Sulla vettura si trovavano quattro ragazzi tra i 15 e i 16 anni uno è stato raggiunto da un colpo di pistola al viso mentre la macchina si rovesciava in un fossato. Un altro ragazzo è morto sembra per le ferite riportate nel ribaltamento. Su tutta la vicenda i carabinieri hanno mantenuto per ora uno strettissimo riserbo. « Abbiamo sparato a scopo intimidatorio » si sono giustificati i militi coinvolti nel tragico episodio. Ma il fatto che uno dei ragazzi che si trovava nell'auto sia ferito al volto da un colpo di arma da fuoco ammette la loro versione. Più tardi i carabinieri hanno precisato che dalla « ulia » sarebbero stati esplosi contro le « gazzelle » dei colpi di arma da fuoco « per cui — hanno detto — ci siamo limitati a rispondere ». E' necessario a questo punto che una seria inchiesta sia svolta dalla magistratura.

RAVENNA 14 - Di un episodio tragico pomeriggio alla periferia della città. Una pattuglia di carabinieri ha sparato durante l'inseguimento ad un auto che non si era fermata alla intenzione di « saltare ». Sulla vettura si trovavano quattro ragazzi tra i 15 e i 16 anni uno è stato raggiunto da un colpo di pistola al viso mentre la macchina si rovesciava in un fossato. Un altro ragazzo è morto sembra per le ferite riportate nel ribaltamento. Su tutta la vicenda i carabinieri hanno mantenuto per ora uno strettissimo riserbo. « Abbiamo sparato a scopo intimidatorio » si sono giustificati i militi coinvolti nel tragico episodio. Ma il fatto che uno dei ragazzi che si trovava nell'auto sia ferito al volto da un colpo di arma da fuoco ammette la loro versione. Più tardi i carabinieri hanno precisato che dalla « ulia » sarebbero stati esplosi contro le « gazzelle » dei colpi di arma da fuoco « per cui — hanno detto — ci siamo limitati a rispondere ». E' necessario a questo punto che una seria inchiesta sia svolta dalla magistratura.

L'esodo di Ferragosto

SULL'A-1 UN'AUTO OGNI 10 SECONDI

Spaglie e località montane superaffollate. L'intenso traffico sulle strade « locali » - Prosegue la tragica catena degli incidenti - Gli anziani guidano meglio dei giovani? - Previsto per il 20 agosto il grande rientro

Nella giornata di oggi si assiste alle ultimissime battute di quello che si può definire il mini-esodo rispetto al grande esodo di fine luglio — inizio agosto ed al grande rientro che si avrà alla fine del mese. I tre giorni di ferragosto se affolleranno ancora di più le già superaffollate zone di vacanza e svuoteranno ancora di più le grandi città. Vedranno essenzialmente spostamenti di massa. I trasferimenti di massa sono già stati al centro del periodo estivo. Ora siamo nella fase della rapida puntata al mare del che è prolungata in campagna o in montagna e saranno poi gli stessi giovani di Ferragosto a dare il via con il loro ritorno al « grande rientro ». Le zone più affollate continuano comunque ad essere quelle marittime. Venerdì pomeriggio ad esempio al casello dell'autostrada « Dei due mari » Napoli Bari si è registrato il passaggio record di un'auto ogni dieci secondi. Secondo alcune rilevazioni la maggior parte delle targhe erano di provenienza diversa da quelle pugliesi; con un notevole quantitativo di targhe straniere. Traffico non meno intenso si è avuto di conseguenza sulle strade statali e provinciali costiere e su quelle che portano verso la costa. E proprio nella regione pugliese nella provincia di Bari ed in quella di Brindisi si sono avuti i due più gravi incidenti di questi giorni di Ferragosto. Venerdì sera a Ruvo di Puglia nella provincia di Bari l'autista di un'autostrada Domenico Tacchetti di 35 anni è morto in un incidente che ha causato la morte di un altro autista Aldo Zucconi di 23 anni ed i tre occupanti sono rimasti feriti. Secondo la ricostruzione della polizia stradale l'autoveicolo del Tacchetti avrebbe sbadato improvvisamente sfrecciando sull'autostrada.

Dopo il decreto che ne vieta il trasporto sui traghetti

Ischia: continua la piccola guerra delle automobili

Un « cappio d'acciaio » al collo dell'isola - Provvedimenti fardivi ma subito modificati - Il problema di avere una casa in collina - Il ministro firma in autunno

Dalla redazione NAPOLI 14 - Messe in fila, una dietro l'altra, le ventiquattre auto che in questo momento si trovano a Ischia formerebbero una colonna di oltre ottanta chilometri, cioè due volte e mezzo il periplo stradale dell'isola, che è di 31 chilometri. Se cinque giorni fa il prefetto non avesse emesso il decreto che sanciva il divieto assoluto di accesso alle vetture con persone a bordo il fenomeno sarebbe divenuto in queste ore di ferragosto addirittura impressionante. Ischia sarebbe rimasta soffocata stretta da un gigantesco cappio d'acciaio a non prevedere che sarebbero infatti arrivate almeno altre quattromila auto di giurati che, nonostante i recenti aumenti dei prezzi dei traghetti — avrebbero preferito i traghetti. Dal momento che il costo di trasporto dell'automobile (escluso il carburante) è di circa 100 mila lire (più il costo del carburante) e che il costo di un viaggio di una famiglia appiadata ma in più vanno considerati il risparmio che si ottiene evitando di usare le dispendiose motorizzate zette per gli spostamenti a interno dell'isola e la convenienza di disporre di un proprio mezzo di locomozione per andare dalle spiagge alle « amen » zone collinari ischitane. Tuttavia la situazione resta drammatica. Il ministro ha vietato il trasporto di automobili sulle spiagge e nei dintorni delle « amen » zone collinari ischitane. Tuttavia la situazione resta drammatica. Il ministro ha vietato il trasporto di automobili sulle spiagge e nei dintorni delle « amen » zone collinari ischitane. Tuttavia la situazione resta drammatica. Il ministro ha vietato il trasporto di automobili sulle spiagge e nei dintorni delle « amen » zone collinari ischitane.

Sul moto della crosta terrestre: nuova teoria dei geologi sovietici

MOSCA 14 - Nella crosta terrestre che rappresenta l'involucro esterno del nostro pianeta esistono forze di distensione. Questa ipotesi è stata avanzata dallo scienziato Evghenij Artyukhov durante il suo intervento all'assemblea generale dell'Associazione Internazionale di Geodesia e Geofisica. Secondo lo scienziato è questa una delle cause del movimento della crosta terrestre in senso orizzontale. Il geofisico sovietico afferma che la parte più spessa della crosta alla cui superficie si trovano catene montuose ha la tendenza a estendersi come una macchia di olio nell'acqua. Poiché essa è spezzata in strati solidi di dimensioni diverse gli strati più forti premono su quelli più piccoli provocando nei punti di giunzione dei terremoti. Osservazioni fatte hanno dimostrato che la maggior parte dei terremoti avviene non già nelle catene montuose ma in zone dove passano le cosiddette fessure geocinetiche. In queste zone la pressione raggiunge talvolta anche centochilogrammi per ogni centimetro quadrato. Artyukhov ritiene che gli strati che compongono la crosta terrestre « nuotano » nel sottile strato di mantello superiore e la cosiddetta astenosfera poiché la sua viscosità è notevolmente inferiore a quella della crosta e del mantello inferiore. Questa circostanza favorisce il movimento di singoli settori della crosta in senso orizzontale. La dimensione degli strati varia da mille a decine di migliaia di kmq. La maggior parte dei partecipanti all'assemblea è stata dell'opinione che gli strati possono essere sia più grandi che più piccoli dei continenti. Per questo secondo l'opinione del geofisico americano Leon Choptov non sono i continenti che si muovono come studio ad ora riteniamo molti studiosi ma i blocchi della crosta terrestre. Il problema delle cause che provocano il movimento e il cambiamento dell'involucro della terra è una delle cosiddette questioni globali della geofisica. Alla sua soluzione lavorano specialisti di numerosi paesi.

Follie a terra per il caldo



La prima foto mostra una concorrente alla sfilata delle « bellezze in maschera » organizzata in un locale di Rimini. Il costume è chiamato « Follie di Rio » e, tutto sommato, aiuta a combattere la calura. Chi il caldo, però, ha l'impellente necessità di vincere e il pilota Walt Pierce, la seconda foto — scattata da un altro aereo — ci mostra ad alta quota sul cielo di Milwaukee con l'aereo che comincia a bruciare. Se la calura, facendo in tempo a gettarsi col paracadute, senza una scottatura.

Fuoco a bordo ad alta quota

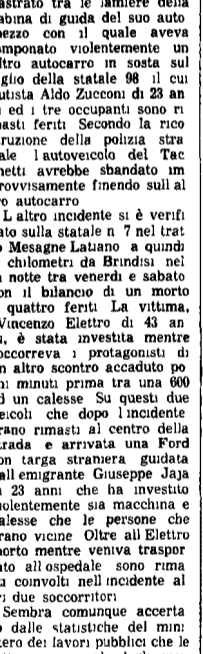


La prima foto mostra una concorrente alla sfilata delle « bellezze in maschera » organizzata in un locale di Rimini. Il costume è chiamato « Follie di Rio » e, tutto sommato, aiuta a combattere la calura. Chi il caldo, però, ha l'impellente necessità di vincere e il pilota Walt Pierce, la seconda foto — scattata da un altro aereo — ci mostra ad alta quota sul cielo di Milwaukee con l'aereo che comincia a bruciare. Se la calura, facendo in tempo a gettarsi col paracadute, senza una scottatura.

E' stata domata sul nascere

RAVENNA 14 - I carabinieri di Imperia hanno stroncato sul nascere un tentativo di rivolta nel carcere giudiziario del capoluogo. Alcuni giorni orsono erano stati trasferiti al carcere di Imperia sette detenuti provenienti dalle « Nuove » di Torino ove erano già stati protagonisti di un tentativo di ribellione. Questo pomeriggio alle 18 al termine dell'ora di « aria » i detenuti si sono rifiutati di tornare in cella avanzando diverse richieste fra cui quella di poter usare il televisore fino al termine dei programmi. L'intervento dei carabinieri è stato immediato. I sette protagonisti del tentativo di rivolta sono stati immediatamente identificati ed ammanettati senza che opponessero alcuna resistenza ed allontanati dal carcere. Gli altri sono immediatamente tornati nelle loro celle. I sette protagonisti del tentativo di rivolta sono stati interrogati dal procuratore della repubblica che ne ha ordinato il trasferimento in altri tre carceri.

NON SI SENTONO BENE SCOTT IRWIN E WORDEN



Il dottor Charles Berry direttore dei servizi medici della Nasa ha reso noto che Scott Irwin e Worden dopo oltre 12 giorni di permanenza nello spazio sentono a ridatiarsi all'ambiente terrestre. Lievi irregolarità cardiache e stordimento sono i disturbi principali di cui essi soffrono. Nessuno di questi problemi può essere motivo di grave preoccupazione ma non è escluso che la durata complessiva delle esplorazioni sulla superficie della luna previste per l'« Apollo 16 » venga ridotta per alleggerire la fatica a cui gli astronauti vanno incontro. I disturbi sofferti dagli astronauti non sono completamente nuovi. Ne avevano già parlato altri « viaggiatori spaziali » inclusi alcuni dei cosmonauti che erano rimasti più a lungo nello spazio. Nel caso dell'« Apollo 15 » e Irwin quello che da maggiormente da pensare non solo egli avverte « vertigini » durante il viaggio di andata ma le avverte tuttora dopo il ritorno sulla Terra. Il senso di vuoto alla testa di stordimento era scomparso non appena egli aveva messo piede sulla Luna ma dal 7 agosto giorno dell'amaraggio egli avverte ora spesso e volentieri soprattutto in caso di movimenti bruschi: la stessa impressione di vertigini che aveva caratterizzato la prima parte del suo viaggio. Inoltre mentre riposava disteso su un letto, fino a due giorni fa Irwin affermava di sentirsi su un piano inclinato di 30 gradi. « Sono scoperte non completamente spiacevoli » ha affermato il dottor Berry pur sottolineando che in linea di massima sia i fastidi di Irwin sia quelli degli altri due suoi compagni di volo sono da attribuirsi alla difficoltà con cui l'organismo umano si riadatta alla forza di gravità dopo il periodo di assenza di peso e di « pigrizia » nello spazio o sotto l'effetto della leve gravitazionale (un sesto di quella terrestre). Nella foto il Rover sulla Luna.

NUOVO ATTENTATO MAFIOSO? SPARATORIA A PALERMO CONTRO DUE FRATELLI

PALERMO 14 - Due fratelli Antonino e Vincenzo Palazzolo rispettivamente di 28 e 34 anni sono stati feriti con due colpi di pistola sparati da uno sconosciuto mentre prendevano il fresco davanti alla porta di casa a via Oletto in uno dei quartieri popolari di Palermo. Gli agenti della squadra mobile si sono recati sul posto avvertiti da una telefonata anonima. Hanno trovato Antonino Palazzolo che ha una gamba ingessata per una caduta ancora seduto davanti alla porta di casa. Il sottufficiale comandante della pattuglia gli ha chiesto se avesse notato qualcosa di anormale nel quartiere ma l'uomo ha negato di aver sentito sparare, e quando avendo notato una macchina rossa sul braccio, gli agenti gli hanno chiesto che fosse il Palazzolo ha risposto di essersi macchiato mangiando un coccomero. Solo tanto quando gli investigatori gli hanno contestato la natura della macchina Antonino Palazzolo ha ammesso che uno sconosciuto aveva sparato due colpi di pistola contro di lui e il fratello (che i famigliari avevano riveduto a trasportare in casa e a stendere su un letto). Vincenzo Palazzolo è stato ferito di striscio a la fronte ed è stato accompagnato al posto di pronto soccorso dell'ospedale civico dove è stato ricoverato. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Antonino Palazzolo invece dopo una medicazione al braccio ferito è stato portato nei uffici della squadra mobile dove è in fase ritegolo. Sono in corso le indagini per identificare lo sparatore.

E' costato 18 milioni un solo paio di hot-pants

CORDOBA 14 - Che un paio di hot pants valga 18 milioni di lire sembra un'esagerazione. Ma è quanto è accaduto a Cordoba in Argentina. Una stupenda fanciulla in hot pants si è fermata sul marciapiede di una superstrada attendendo il momento per attraversare. Per godersi lo spettacolo due automobilisti procedenti in senso inverso hanno illuminato con temporaneamente fiondo ambedue tamponanti. A loro volta i tamponanti sono stati tamponati e via di questo passo in una gigantesca carambola di vetture che ha coinvolto persino una macchina della polizia stradale che sopraggiungeva per accertare i fatti. Totale: 18 milioni di danni. Tutto per un paio di belle gambe in mini pantaloncini.

Dopo il furto si sbronzano e vengono acciuffati

NANCY 14 - Entrati per svaligiare la casa del famoso ristorante la della d'oro quattro ladri dopo aver fatto piazza pulita dei soldi — hanno scoperto una porta senza serratura scostata dietro una credenza. Aperta e diversi alcuni secondi si sono trovati nella cantina del ristorante stracolma di migliaia di bottiglie di vini preziosissimi e champagne di gran marca. Per farla breve i quattro — maiuoli si ma di animo godocievico — han dato mano ai cavatappi e hanno cominciato a vuotare bottiglie su bottiglie. Dopo qualche ora una pattuglia di polizia che passava per la via ha udito un coro possente anche se alquanto stonato provenire dalla cantina. Erano i quattro ladri che sono finiti sbionzi e allegramente in camera di sicurezza.

Pappagalli intraprendenti si salvano dalle fiamme

MERLEBACH 14 - Al ladro il ladro! quando hanno sentito queste grida i pompieri impegnati nel tentativo di spegnere l'incendio che divorava un negozio di articoli sportivi ieri notte a Merlebach in Austria hanno accelerato la loro azione. Era evidente che qualcuno si trovava all'interno del negozio in fiamme. Ma quando i vigili del fuoco sono riusciti ad entrare non hanno trovato nessuno vi era un solo pappagalino su un piccolo semiaffissato dal fumo. Chi era il ladro? L'enigma è stato risolto dal proprietario del negozio o gunto dopo poco a grida e erano stati i tre pappagalli i quali non sapendo che il fuoco era vicino si erano fatti salvare adoperando le uniche parole che conoscevano.

Il pretore si inalbera alla vista dei glutei

PALERMO 14 - Per un paio di hot pants si è addosso a una ragazza che passeggiava nella centralissima piazza Polliciana un pretore ha fatto fermare la vittima della sua calura morente. Il pretore, egli ha pensato di compiere una « Polché » di un ragazzo alto e grosso quando si è presentato allungando un pacchetto di banconote alla cassiera della banca vicino casa intimando: « Mani in alto e fuori i soldi ». La donna gli ha subito allungato un pacchetto di banconote. Ma poiché un altro impiegato si stava muovendo Robert gli ha sparato un lungho e potente schizzo d'acqua che lo ha colpito al volto inondandolo dalla testa al piede. Poiché il rapinatore imberbe usava per l'appunto la sua pistola ad acqua. La banca si è ripresa i soldi e Robert è riportato a casa con chiuso la sua vicenda con numerosi scappellotti.

Rapinatore spara: ma la pistola è ad acqua

DENVER 14 - Robert Andy 14 anni di età ha voluto provare le rapine. Si è all'ordine del giorno negli USA e poiché suo padre gli aveva negato due dollari per comprare i fumetti, egli ha pensato di compiere una « Polché » di un ragazzo alto e grosso quando si è presentato allungando un pacchetto di banconote alla cassiera della banca vicino casa intimando: « Mani in alto e fuori i soldi ». La donna gli ha subito allungato un pacchetto di banconote. Ma poiché un altro impiegato si stava muovendo Robert gli ha sparato un lungho e potente schizzo d'acqua che lo ha colpito al volto inondandolo dalla testa al piede. Poiché il rapinatore imberbe usava per l'appunto la sua pistola ad acqua. La banca si è ripresa i soldi e Robert è riportato a casa con chiuso la sua vicenda con numerosi scappellotti.

Mobilitate le donne USA per la cintura di castità

MIAMI 14 - Rovey Bolton vice presidente della N O W (una organizzazione femminista americana) ha lanciato un ordine di mobilitazione a tutte le aderenti del suo movimento per impedire che un carico di 10 mila cinture di castità vengano trasportate in un aereo per il viaggio della Gran Bretagna raggiunga le coste americane. « E' una vergogna è un affronto alle donne americane » ha detto la Bolton rivelando che un importatore di Miami Heibert Prager ha ordinato queste « coprie di stracci » di tortura medievali per rivenderle sul mercato americano a dodici dollari l'una. Il telefono di Prager dopo l'ordine di mobilitazione sono in incessante scossa. « Ogni volta che rispondono — ha detto — sento una valanga di insulti ».